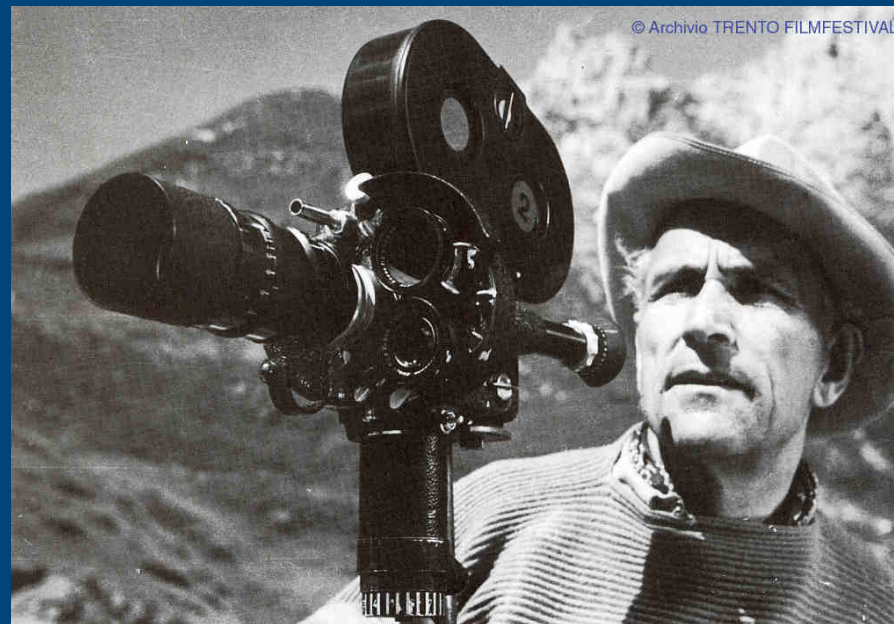




Club Alpino Italiano *Commissione centrale* *cinematografica*

1° CORSO PER
ORGANIZZATORI
SEZIONALI DI
EVENTI
CINEMATOGRAFICI
E CULTURALI

Campo Imperatore (Aq),
1-4 ottobre 2009



Il CAI, la Commissione cinematografica, la Cineteca

- DI PIERO CARLESI
- Cominciamo da Quintino Sella...
 - Il fondatore del CAI
- Era il 1863. Tutto ebbe inizio allora.
- Iniziò l'alpinismo organizzato, coordinato e promosso da un'Associazione.
 - Il CAI, per l'appunto...

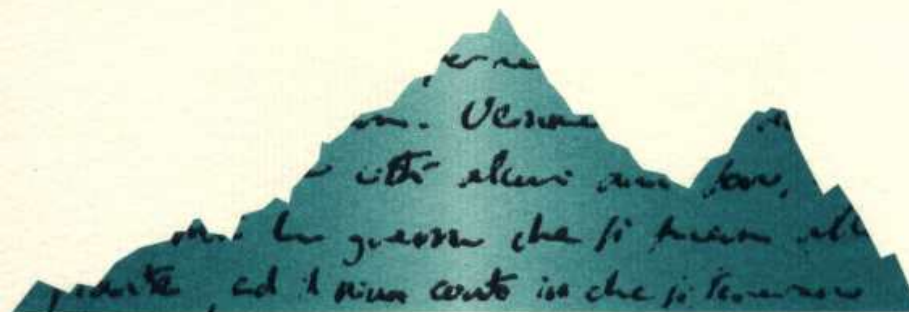


QUINTINO SELLA
Fondatore del Club Alpino Italiano
Presidente dal 1876 al 1884

QUINTINO SELLA

UNA SALITA AL MONVISO

LETTERA A BARTOLOMEO GASTALDI



A cura di Pietro Crivellaro
con una prefazione di Lodovico Sella

TARARÀ

Nulla ti dirò dei laghetti, delle roccie rotondate, delle morene da noi trovate nello scendere questa bella valletta più ampia delle Forciolline, i cui contrafforti presentano nella parte superiore gli stessi fenomeni di fissilità, imperocchè mi tarda di venire a capo di questo insopportabile letterone. Solo noterò, che trovammo qui i larici ed i pini cembri aver comune origine ad una altezza, che da una osservazione coll'aneroide apparrebbe di circa 2390 metri invece dei 2374 metri trovati col barometro a mercurio nella fontana dei Gorgi.

Aggiungerò finalmente, che al *Vaccinium Myrtillus* (berice) trovammo commisto il *Vaccinium uliginosum*, i cui frutti sono più dolciastri e meno gustosi del berice.⁷⁷

A Casteldelfino ci si fecero le più vive congratulazioni; del resto la voce del nostro tentativo era andata in giro. La tua tenda e quella di S. Robert avevano fatto credere che fossimo Inglesi, come se essi soli avessero da salire le nostre montagne.

E poichè gli Inglesi mi cadono sotto la penna, aggiungo una osservazione ed ho finito.

A Londra si è fatto un *Club Alpino*⁷⁸, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! Ivi si hanno tutti i libri e le memorie desiderabili; ivi strumenti tra di loro paragonati con cui si possono fare sulle nostre cime osservazioni comparabili; ivi si leggono le descrizioni di ogni salita; ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o sono a farsi; ivi chi men sa di botanica, di geologia, di zoologia porta i fiori, le roccie o gl'insetti, che attrassero la sua attenzione e trova chi gliene dice i nomi e le proprietà; ivi si ha insomma

ATTO DI COSTITUZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

IL VERBALE DELLA PRIMA ADUNANZA

CLUB ALPINO

Processo Verbale della Seduta del 23 ottobre 1863

L'anno milleottocentosessantatre ed alli 23 del mese di ottobre, nel castello del Valentino, in Torino, all'una pomeridiana, ha avuto luogo la prima adunanza generale dei Soci del *Club Alpino*.

Il barone Fernando Perrone di San Martino, Presidente provvisorio dell'Adunanza, indicò sommariamente lo scopo della Società e diede quindi lettura degli Statuti della medesima, che, discussi articolo per articolo, furono approvati dalla maggioranza dei Soci con alcune modificazioni.

Si procedette quindi alla nomina a schede segrete della Direzione.

Verbale della prima adunanza.

I signori commendatore Quintino Sella, conte St-Robert, avv. Bartolomeo Gastaldi, barone Fernando Perrone di S. Martino, avv. Piacentini, ingegnere Montefiore Levi, conte Felice Rignon, Di Roasenda e generale Ricci, avendo ottenuto il maggior numero di voti, furono proclamati Direttori del Club Alpino.

Il signor conte Felice Rignon avendo rassegnato le sue dimissioni, gli venne sostituito, in via provvisoria, l'avv. Cimino, come avente dopo di lui raggiunto il maggior numero di voti, riservandosi la Direzione di interrogare i Soci nella prossima Adunanza generale onde sapere se hanno da essere accettate le dimissioni del conte Felice Rignon.

La seduta si sciolse alle ore 4 (*).

(*) Questo atto fu trovato così senza firma nell'archivio del Club.

I Fondatori del Club Alpino Italiano

Agodino avv. Pio
Allis Gaetano
Araldo Gio. Battista
Arconati Visconti marchese Giuseppe
Baracco barone Giovanni
Biancheri avv. Giuseppe
Borelli ing. Bartolomeo

Francfort Eugenio
Galland Carlo
Gamond Edoardo
Gastaldi prof. Andrea
Gastaldi avv. Bartolomeo
Gastaldi dott. Biagio
Gastaldi dott. Giovanni



ING. GIORGIO MONTEFIORE-LEVI
SOCIO FONDATORE.

Legò al Club Alpino L. 16.000.

Botteri dott. Onorato
Caccia conte Gaudenzio
Cassinis avv. Giov. Battista
Cerruti avv. Annibale
Chiaves avv. Desiderato
Cibrario conte Luigi
Cimino avv. Giorgio Tommaso
Craveri prof. Federico
Della Rocca conte Enrico
Di St-Robert conte Paolo
Di S. Vitale conte Stefano
Faraggiana Raffaele
Ferrua Camillo
Fiorini ing. Matteo

Giordano dott. Scipione
Giordano ing. Felice
Gras prof. Augusto
Grimaldi cav. Vittorio
Guastalla Israele
Incisa Camillo
Martin Lanciarez cav. Eugenio
Massa ing. Mattia
Mattei Emilio
Meynardi avv. Carlo
Meyer Emilio
Michelotti Giovanni
Micono Giuseppe Antonio
Montefiore-Levi ing. Giorgio

La forza dell'Associazione, i suoi numeri, gli ideali

Nato nel 1863, il CAI in quasi 150 anni ha compiuto migliaia di passi importanti, ha modificato la propria figura giuridica, è stato inserito e poi disinserito nel Coni, ha cambiato sedi da Torino a Roma a Milano, ma mai ha perso la propria vocazione.

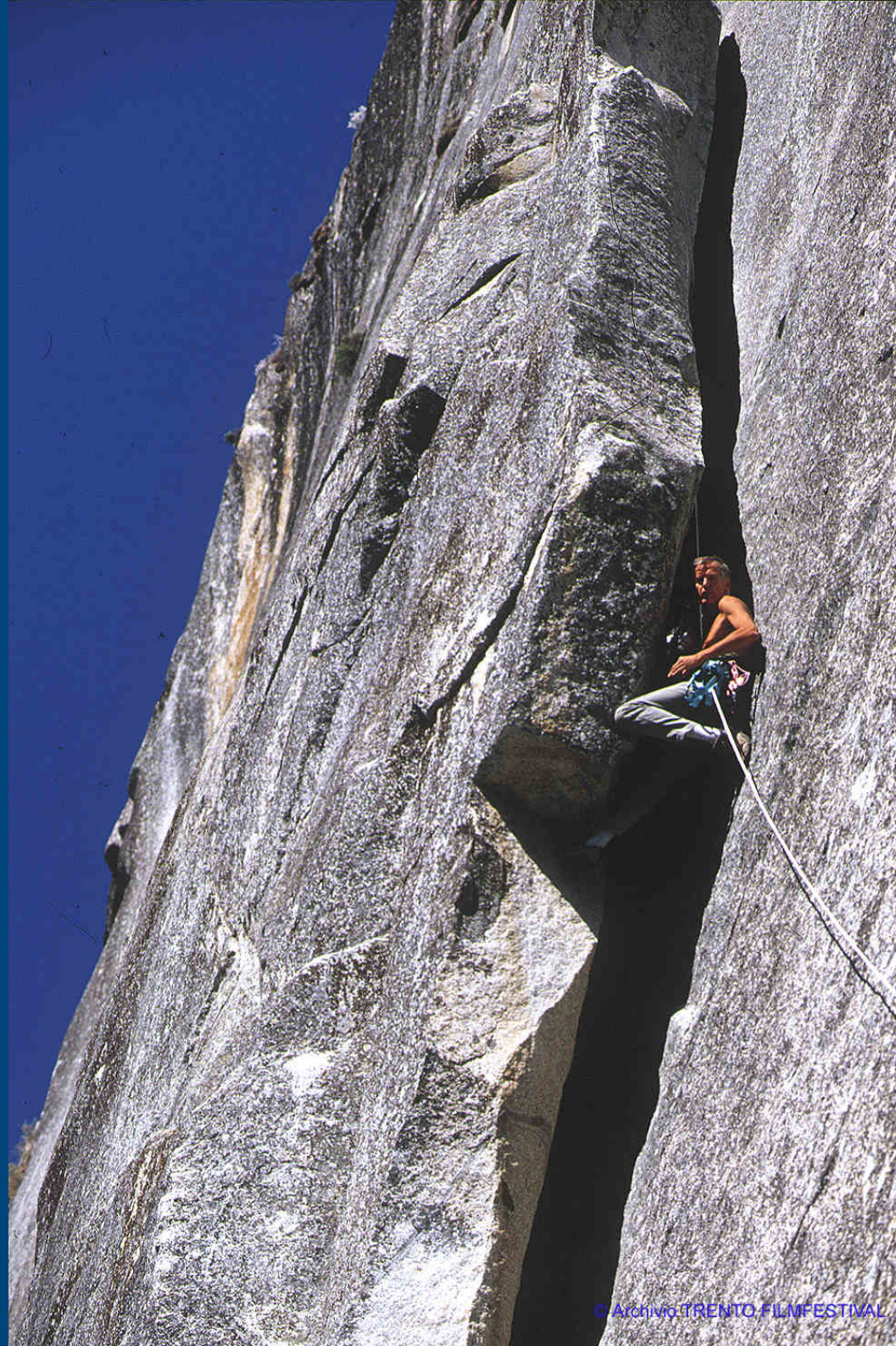
Promuovere l'alpinismo, la conoscenza delle montagne, la tutela dell'ambiente.

Oltre 300mila soci che hanno in comune l'amore per la montagna

I soci del CAI al 31 dicembre 2008 erano 308.339;
le Sezioni del CAI sono 489.

Innumerevoli le attività istituzionali dall'alpinismo
alla speleologia, dall'escursionismo allo sci
alpinismo, allo sci di fondo escursionistico,
all'alpinismo giovanile.

Per tutte le attività centinaia di istruttori,
accompagnatori, operatori.





RIF. NINO CORSI
ZUFALLHÜTTE 2264M.

RIF. NINO CORSI
2264M.
ZUFALLHÜTTE

La struttura organizzativa del CAI

Oltre agli organi di governo del CAI che sono il Presidente Generale (attualmente è in carica Annibale Salsa), il CDC (Comitato direttivo centrale) e il CC (Comitato centrale di indirizzo e di controllo) il CAI si avvale di altri organismi che sovrintendono le attività istituzionali. Essi sono oggi gli OTCO, gli Organi Tecnici centrali operativi.

Assemblea dei Delegati:

1.100 Delegati in rappresentanza di 308.339 Soci di 489 Sezioni e 305 Sottosezioni

Past President

Leonardo Bramanti
Roberto De Martin
Gabriele Bianchi

Comitato Centrale di indirizzo e di controllo

Alberto Alliaud	Umberto Giannini	Lorenzo Maritan
Flaminio Benetti	Ugo Griva	Vittorio Pacati
Ettore Borsetti	Luigi Grossi	Elio Protto
Sergio Chiappin	Aldo Larice	Francesco Riccaboni
Antonio Colleoni	Claudio Malanchini	Francesco Romussi
Onofrio Di Gennaro	Gian Paolo Margonari	Luigi Trentini
		Sergio Viatori

Collegio Nazionale dei Probiviri

Pres. Silvio Beorchia

Presidente Generale Annibale Salsa

Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Pres. Mirella Zanetti

Sezione Nazionale Club Alpino Accademico Italiano - CAAI

Pres. Giacomo Stefani

Comitato Direttivo Centrale

Vicepresidenti Generali

Umberto Martini Valeriano Bistoletti Goffredo Sottile

Componenti

Francesco Carrer Vincenzo Torti Lucio Calderone

Sezione Nazionale Associazione Guide Alpine Italiane - AGAI

Pres. Erminio Sertorelli

Struttura operativa Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS

Pres. Piergiorgio Baldracco

ORGANI TECNICI CENTRALI

COMITATO SCIENTIFICO
CENTRALE
Presidente Giorgio Vassena

GRUPPO DI RICERCA
"TERRE ALTE"

COMMISSIONE CENTRALE
RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Samuele Manzotti

COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE DI ALPINISMO,
SCIALPINISMO E
ARRAMPICATA LIBERA
Presidente
Maurizio Dalla Libera

COMMISSIONE CENTRALE
ALPINISMO GIOVANILE
Presidente Aldo Scorsoglio

COMMISSIONE CENTRALE
PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Edoardo Raschella

COMMISSIONE
CINEMATOGRAFICA CENTRALE
Presidente Giuseppe Brambilla

COMMISSIONE NAZIONALE
SCI FONDO
ESCURSIONISMO
Presidente Luciano Dalla Mora

COMMISSIONE CENTRALE
BIBLIOTECA NAZIONALE
Presidente Gianluigi Montresor

COMMISSIONE
LEGALE CENTRALE
Presidente Michele Conti

COMMISSIONE CENTRALE
PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Luigi Cavallaro

COMMISSIONE CENTRALE
PER LA TUTELA
DELL'AMBIENTE MONTANO
Presidente Miranda Bacchiani

COMMISSIONE CENTRALE
MEDICA
Presidente Enrico Donegani

COMMISSIONE CENTRALE
PER LE PUBBLICAZIONI
Presidente Dante Colli

SERVIZIO VALANGHE
ITALIANO
Presidente Alessandro Sterpini

COMMISSIONE CENTRALE
PER I MATERIALI E
LE TECNICHE
Presidente Giuliano Bressan

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

SCUOLA CENTRALE DI
ALPINISMO
Dir. Claudio Melchiorri

SCUOLA CENTRALE DI
SCI ALPINISMO
Dir. Angelo Panza

SCUOLA NAZIONALE DI
SPELEOLOGIA
Dir. Salvatore Sammataro

SCUOLA CENTRALE
SCI FONDO
ESCURSIONISMO
Dir. Alessandro Tassis

SCUOLA CENTRALE
ALPINISMO GIOVANILE
Dir. Gian Carlo Berchi

SCUOLA CENTRALE DI
ESCURSIONISMO
Dir. Antonio Guerreschi

SCUOLA CENTRALE
SERVIZIO VALANGHE
ITALIANO
Dir. Luciano Filippi

La Commissione cinematografica centrale del CAI

E' una dei tanti OTCO. Nata nel 1951 a Torino per iniziativa dell'ing. Enrico Rolandi e di Ettore Giraudo, fu poi trasferita a Milano sotto la presidenza di Mario Bello. Ha lo scopo di promuovere il cinema di montagna attraverso proiezioni per soci e simpatizzanti del CAI. Indirettamente intende promuovere l'alpinismo attraverso le pellicole cinematografiche.

A tal scopo costituì la Cineteca.



I Presidenti della Commissione

Ettore Giraudo (quando nacque a Torino), poi Enrico Rolandi. Dopo il trasferimento a Milano Mario Bello, Angelo Zecchinelli, Roberto Cacchi, Piero Nava, Francesco Biamonti, Adalberto Frigerio, Bruno Delisi, Pino Brambilla.

La Cineteca nazionale del CAI

Nacque per iniziativa dei pionieri della Commissione, in primis Rolandi, Amedeo Costa e Renato Cepparo. E' una struttura poco conosciuta in periferia che è al servizio soprattutto delle Sezioni, per promuovere l'attività cinematografica e conservare un patrimonio di storia e cultura in continua evoluzione.

La sede della Cineteca nazionale è presso la Sede Centrale del CAI, a Milano. Attualmente nella palazzina di via Petrella 19.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEDE CENTRALE



La Cineteca è una struttura gestita dalla Commissione cinematografica centrale

Chi sovrintende le attività della Cineteca è il Conservatore, alla dipendenze tecniche del Presidente della Commissione cinematografica centrale.

Attualmente è il dr. Luciano Calabrò.

In passato i Conservatori sono stati Renato Cepparo,
Renato Gaudio e Dante Taldo.

La Cineteca conserva i documenti cinematografici e video del passato e del presente e dà in prestito alle Sezioni del CAI le opere in Catalogo per proiezioni e manifestazioni culturali.



VIETATO
FUMARE

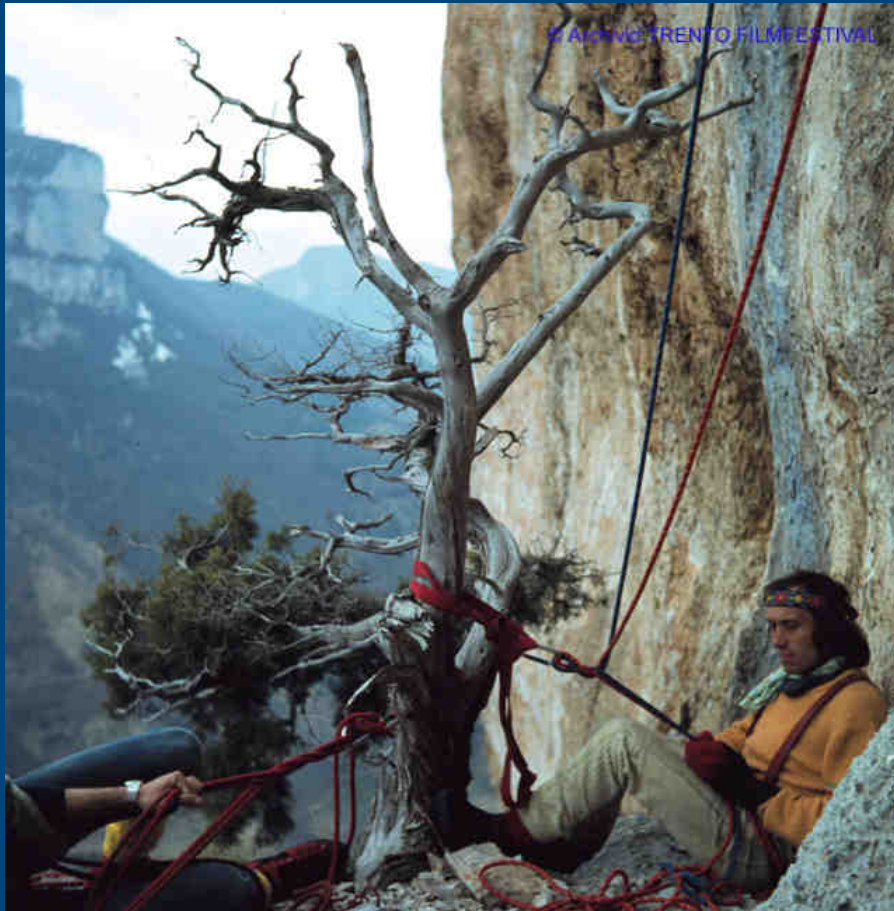
PORTAT
MASS
PER DI



Il patrimonio della Cineteca

La Cineteca vanta 420 titoli di film in pellicola di cui 402 trasferiti su videodigitalbetacam e Betacam SP, fruibili in DVD e VHS. A questi vanno aggiunti 83 titoli su Betacam anch'essi fruibili in DVD e VHS.

Tra le ultime acquisizioni della Cineteca...



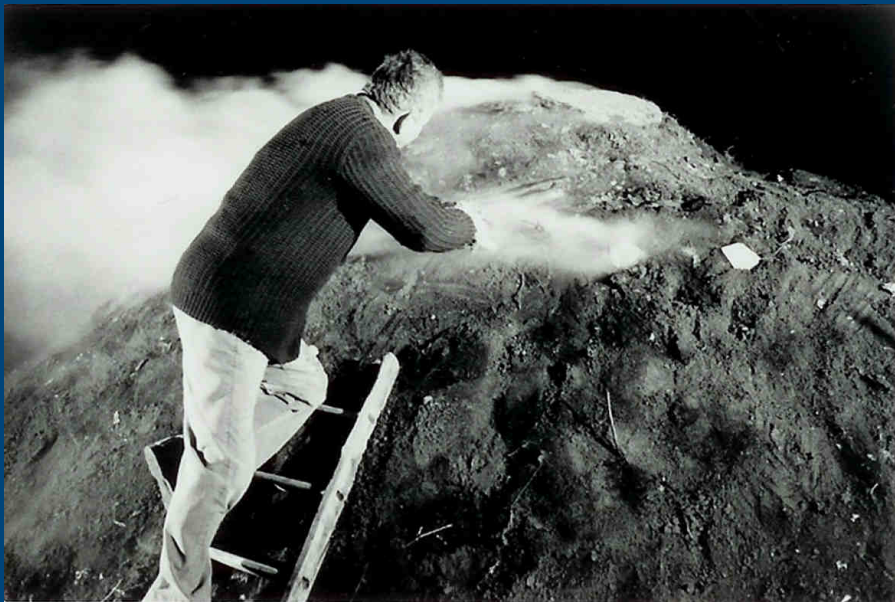
- Da “Cannabis rock”



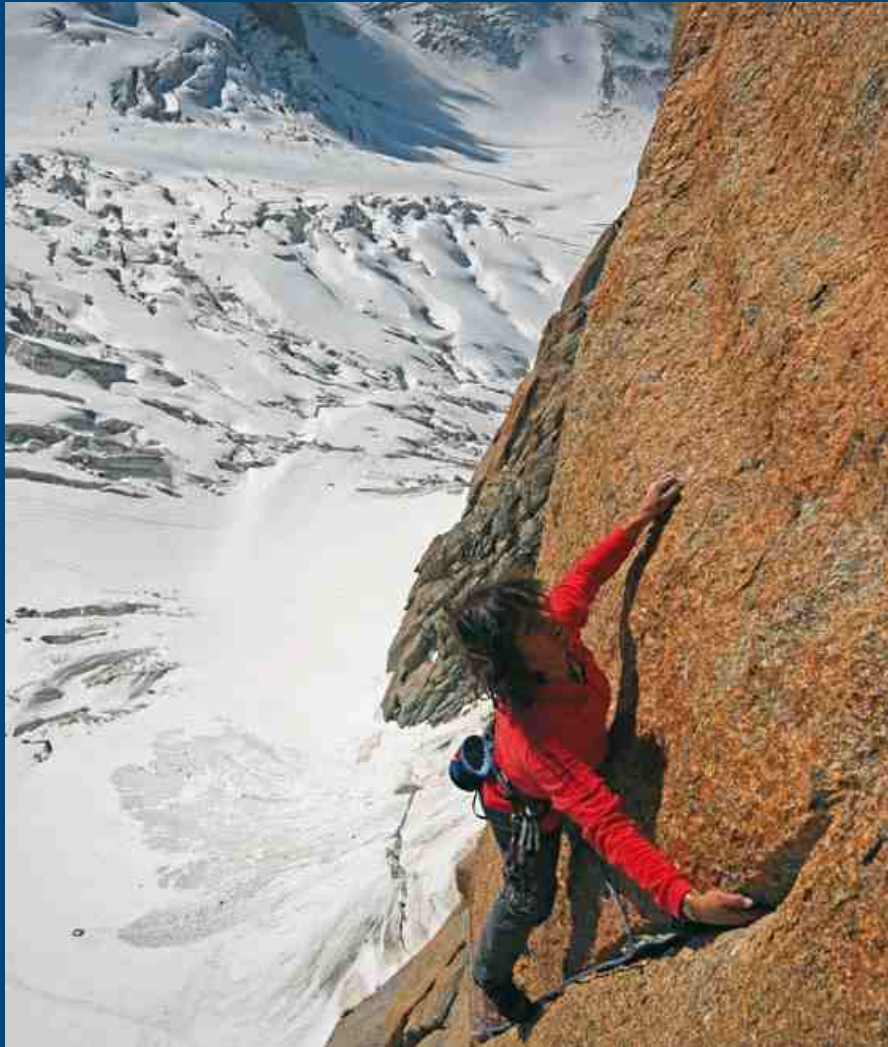
- Da “Harvest moon”



- Da “L'isola deserta dei carbonai”



Trattativa in corso...



- Da “Passion des cimes”



Gli altri ruoli della Commissione cinematografica

Per gestire al meglio la Cineteca, che è un contenitore di film, occorre far affluire sempre nuovo materiale, ma ciò non è facile perché i filmati di montagna, pur avendo un mercato assai ridotto, nessuno li regala.

Occorre acquistarli con i cosiddetti “diritti non commerciali” ossia i diritti di poter fare proiezioni gratuite a scopo culturale. Per questo motivo le Sezioni che prendono in prestito i film non possono far pagare l'ingresso.

La Commissione produttrice di film

Nel passato la Commissione cinematografica ha prodotto diversi film in autonomia o in collaborazione con altri. Solo delle pellicole prodotte o su quelle cedute senza clausole, la Commissione ha tutti i diritti di cessione.

Ora si sta tentando nuovamente di collaborare alle produzioni al fine di avere una parte dei diritti commerciali.

La partecipazione ai festival cinematografici

Per poter operare al meglio la Commissione cinematografica partecipa ai principali filmfestival di montagna per visionare i nuovi film e poter contattare le produzioni e acquistare i filmati più interessanti per il pubblico del CAI.

Purtroppo a causa degli scarsi finanziamenti ciò non è sempre possibile,

Un film: dall'acquisto al prestito...

Con l'acquisto dei diritti non commerciali non si esaurisce il ruolo della Commissione cinematografica. Anzi spesso si è solo al primo passo. Spesso occorre tradurre il testo (se il filmato è straniero) e far incidere poi il parlato in lingua italiana. Infine, ottenuta la prima copia master, si può provvedere alla duplicazione del DVD per il prestito alle Sezioni

Come una Sezione organizza una serata cinematografica

Per organizzare una serata cinematografica con i film della Cineteca del CAI una Sezione attraverso il suo esperto di cinema deve prendere visione del catalogo dei film (oggi in rete sul sito del cai) e organizzare la proiezione di uno o più filmati in DVD chiedendoli in prestito alla Cineteca a un prezzo molto contenuto (mediamente 10 euro a pellicola).

Come conoscere i film di montagna

Un catalogo da solo non è sufficiente per organizzare una proiezione o un ciclo di proiezioni di film; alle spalle occorre avere una discreta conoscenza della storia dell'alpinismo e della storia del cinema di montagna. Ma di questo se ne parlerà dopo...

Il ruolo dei Festival cinematografici

Partecipare ai festival cinematografici è quasi essenziale per chi vuole essere un esperto di cinema di montagna. In Italia oltre al celeberrimo Festival di Trento fondato dal CAI insieme al Comune di Trento nel 1952 per iniziativa di Amedeo Costa, socio Onorario del CAI, vi sono festival a Valtournenche (Ao), in Lessinia (Vr), a Cuneo, a Sondrio, a Bergamo



57°

Trento Film festival
MOUNTAIN - EXPLORATION - ADVENTURE

21 APRILE 3 MAGGIO 2009

**Cinéma des Guides
Breuil-Cervinia**

**Sala Congressi Comunale
Valtournenche**

**V EDIZIONE
V EDITION**

Breuil-Cervinia / Valtournenche

**24-28 LUGLIO 2002
JULY 24TH-28TH 2002**



Socio fondatore della
Founding member of



*International
Alliance for
Mountain Film*



**COMUNE DI
VALTOURNENCHE
COMMUNE DE
VALTOURNENCHE**



**Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste**

**Assessorat du Tourisme, des sports,
du commerce et des transports
Assessorato turismo, sport,
commercio e trasporti**



XIV Film Festival della Lessinia

VITA, STORIA E TRADIZIONI IN MONTAGNA



BOSCO CHIESANUOVA 23|31 AGOSTO 2008

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI

SONDRIO FESTIVAL 2008

INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS



6 -11 OTTOBRE 2008



ASSOMIDOP



SONDRIO
TENSOSTRUTTURA GARBERIA
PIAZZA TERESINA TUA QUADRIO

Per saperne di più

Per essere aggiornati sulle nuove produzioni cinematografiche di montagna è sufficiente leggere ogni anno le cronache dal Festival di Trento pubblicate sia sulla Rivista del CAI, sia sul notiziario Lo Scarpone.

21 APRILE 3 MAGGIO 2009

Tempo di bilanci: successo di pubblico, ma non hanno convinto del tutto le scelte della giuria.

di
Giovanni
Padovani

Cosa è legittimo aspettarsi da una rassegna cinematografica che ti invita per parlarti di alpinismo, di esplorazione, di avventura? Senza disturbare le ovvietà di Frassica parrebbe scontato che su queste tematiche essa dovesse soffermarsi per indicare chi meglio se ne è occupato. Intendiamo nell'assegnazione dei premi. Rispettabili tutte le scelte, a patto che si resti in tema, come una volta i bravi insegnanti di lettere usavano annotare: "Fluida la scrittura, solidi i contenuti... ma l'elaborato collima con l'argomento dato?"

Il Gran Premio, Genziana d'oro, dell'edizione 2009 del Trento Filmfestival è stato assegnato dalla giuria presieduta dal regista Giuliano Montaldo a *Sonbahar*, firmato dal turco Alper Özcan. Diamogli quanto gli spetta: è una pellicola decorosa, per quanto in essa non vi sia nulla di eccezionale, che descrive con delicata partecipazione l'ultimo tratto di vita di un giovane oppositore politico, che dopo dieci anni di prigione, stremato dalla malattia, viene rimesso in libertà, considerato che



Il regista turco Alper Özcan (a sinistra) premiato con la Genziana d'Oro per il suo lungometraggio "Sonbahar".

politicamente non risulta più pericoloso e che il male compirà presto il suo percorso. Così Yusuf, tale il nome del giovane, con i polmoni a pezzi torna al paese nato tra i monti sopra il Mar Nero. Questo l'impianto della pellicola, che poco o nulla concede alla parola, puntando prevalentemente su una narrazione intimista, dove i quotidiani atti ripetitivi, i semplici rapporti familiari e l'ambiente hanno la loro dominante. È sicuramente pellicola di condivisibili tesi civili e ideali, ma che a Trento nel contesto del

festival non ci è parsa potesse essere oggetto di un così alto riconoscimento. Né per noi, né per altri, essendo passata praticamente inosservata nel corso delle due proiezioni riservate ai film in concorso. Non inosservata però alla giuria, guidata da un regista di fama consolidata, autore di film di impegno civile, tra i quali *Sacco e Vanzetti* e *L'Agnese va a morire*. È da supporre che l'effetto del suo prestigio e della sua personalità abbia avuto una ricaduta sull'unanimità espressa dai giurati. Le scelte sono da rispettare, ma possono essere

non condivise. Ci induce a ciò la specifica tematica del festival, il cui regolamento prevede che il Gran Premio spetti al film che "in assoluto... corrisponda agli obiettivi culturali cui il festival si ispira". Quale però l'interpretazione autentica di questi obiettivi? Non è che essa debba ricondursi alle tematiche enunciate dalla rassegna? Del resto nulla di nuovo sotto il sole, bastando ricordare che qualcosa di analogo si verificò quattro anni fa quando la giuria presieduta dal paludato alpinista Carlos Buhler sorprendentemente ignorò

Roseo bilancio per la 57ª edizione del TrentoFilmfestival che, a quanto ha riferito il direttore artistico Maurizio Nichetti, ha registrato un aumento di presenze del 30% ed è stato dominato dalle donne. Erano donne due su cinque i giurati e sono state le donne a fare incetta di riconoscimenti: quattro dei sette principali (esclusi i premi speciali) sono toccati all'altra metà del cielo. Altro che quote rosa! Due importanti compleanni sono stati festeggiati: gli 80 del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) e i 100 di Riccardo Cassin "presente" con non poche testimonianze fotografiche in vari punti della città. In queste pagine ancora una volta a relazionare sul TrentoFilmfestival è Piero Carlesi, giornalista e scrittore di montagna. Carlesi segue ininterrottamente la rassegna trentina dal 1974 e ne rappresenta un pezzo importante di memoria storica. È stato nel 1975 che ha iniziato a riferire con puntuali cronache e commenti sul nostro notiziario. Iscritto alla Sezione di Milano del CAI di cui rappresenta uno dei pilastri, Carlesi è stato recentemente eletto proboviro del Gruppo regionale lombardo. Un motivo in più per felicitarsi con questo amico prezioso della redazione e del Club Alpino Italiano.

La prima giornata estiva della stagione, il 3 maggio, ha riscaldato dopo tanto maltempo la 57esima edizione del TrentoFilmfestival, la prima del nuovo presidente, la guida alpina Egidio Bonapace. Ma che cos'è oggi il festival di Trento? Certamente non è più il festival cinematografico di un tempo. E' anche un evento cinematografico, ma non solo. Anzi il cinema ormai non è più prevalente. E non perché manchino le proiezioni. Tutt'altro. Oltre alle 43 opere in concorso c'erano infatti quest'anno altre 65 pellicole nelle varie sezioni fuori concorso: dalle anteprime ai pezzi storici, dai film etnografici alle opere di montagna e di alpinismo di tipo informativo.

Sembrerà strana dunque l'affermazione che il cinema non è più prevalente. Ma è così. Vi sono infatti tante altre manifestazioni collaterali che sommate le une alle altre sovrastano l'aspetto cinematografico. Qualche esempio? È presto detto. Le presentazioni di libri (numerossime que-

Bilancio in rosa



Pubblico giovane al Centro Santa Chiara

Il Festival di Trento è stato definitivamente "adottato" da un pubblico di giovani appassionati della montagna, come dimostra questa immagine scattata all'Auditorium del Centro Santa Chiara dove le serate alpinistiche hanno registrato il tutto esaurito. Secondo il direttore artistico Maurizio Nichetti la 57ª edizione della rassegna, di cui il CAI è socio fondatore, ha registrato un lusinghiero incremento di presenze pari al 30%.

tore artistico e leader indiscusso della rassegna. Così come nel calcio vale il detto "squadra che vince non si cambia" qui si può dire "se il pubblico è in crescita la formula non si tocca!". Eppure...

La controprova l'ho avuta dopo il verdetto della giuria, chiedendo a colleghi e ad appassionati se concordavano con la scelta effettuata per l'assegnazione del Gran Premio. Il risultato è stato il silenzio: nessuno aveva visto il film premiato e pochi avevano visto anche gli altri film selezionati dalla giuria. Tanto che subito è stata programmata una proiezione fuori orario per permettere agli addetti ai lavori di vedere l'illustre sconosciuto vincitore.

Che cosa significa allora tutto ciò? Significa che Trento è ormai un tale contenitore (e un laboratorio) di iniziative che i film sono quasi un optional. Intanto sono

st'anno), le tavole rotonde, i convegni, gli incontri. E soprattutto le serate evento all'Auditorium Santa Chiara, sede per eccellenza del festival. Le tre serate di mercoledì 29, giovedì 30 aprile e venerdì 1º maggio hanno coinvolto a tal punto la cittadinanza e gli ospiti che molta gente ha dovuto rinunciare a entrare nonostante i 900 posti dell'Auditorium e gli ulteriori 400 del teatro Cominetti collegato in video.

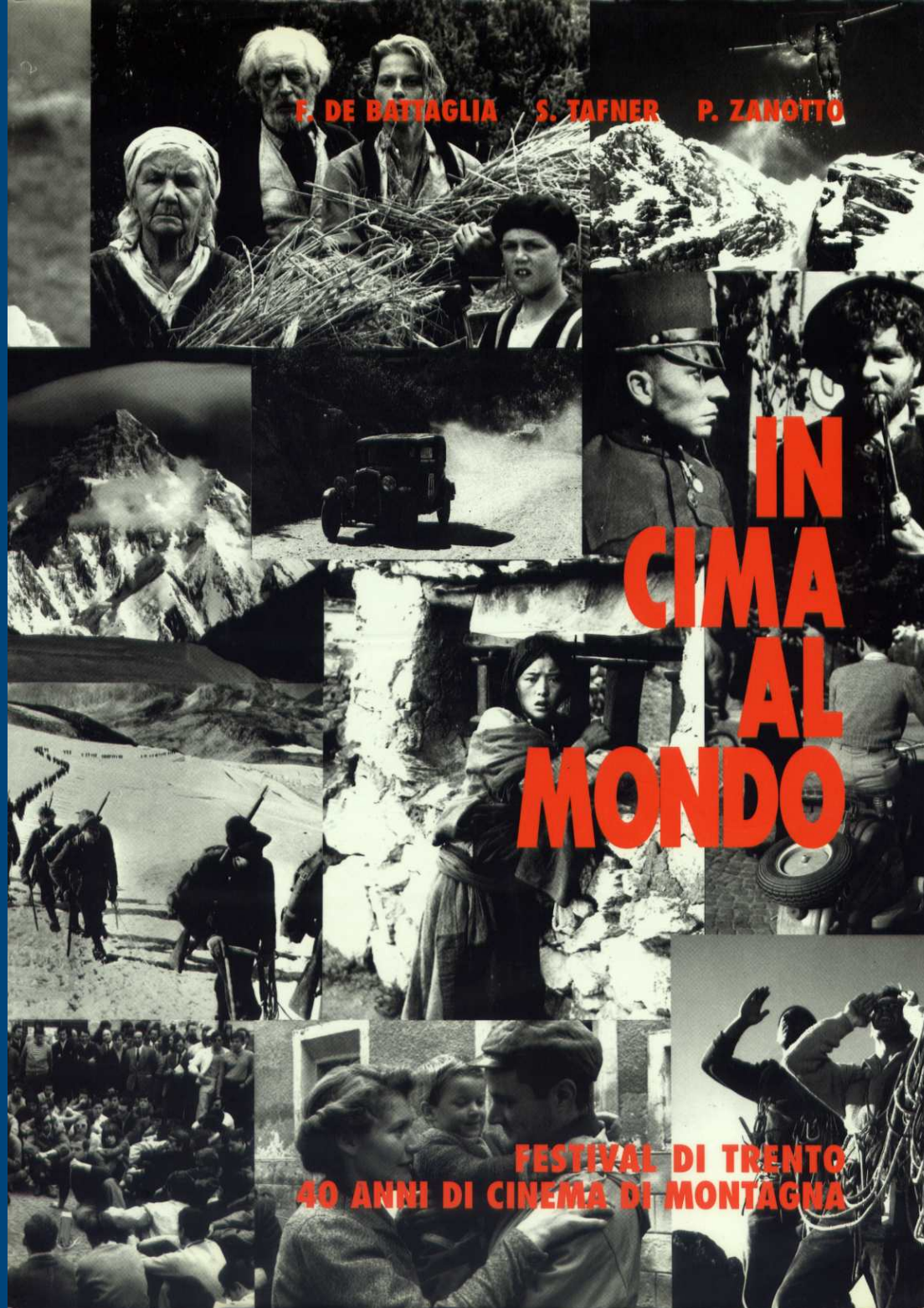
Le serate erano dedicate a Chris Sharma, un ventottenne californiano oggi numero uno del bouldering, all'epopea alpinistica del Cerro Torre e alla storia dell'arrampicata nella valle del Sarca, da Manolo a Luisa Iovane, da Marco Furlani a Heinz Mariacher.

Un successo clamoroso di pubblico. Non c'è che dire, come ha sottolineato con giusta soddisfazione Maurizio Nichetti, diret-

Qualche testo per approfondire

Ogni anno il Festival di Trento pubblica il Catalogo dei film in concorso: è un'ottima fonte per essere aggiornati quasi in tempo reale. Lo si può richiedere a Trento dietro contributo alle spese.

In passato sono poi stati pubblicati alcuni testi che ripercorrono la storia del Festival trentino e del cinema di montagna. Tra questi segnaliamo “In cima al mondo” di De Battaglia, Tafner e Zanotto.



F. DE BATTAGLIA S. TAFNER P. ZANOTTO

IN CIMA AL MONDO

FESTIVAL DI TRENTO
40 ANNI DI CINEMA DI MONTAGNA

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!